

VIOLENZE
Moglie denuncia il
consorte dopo
nove anni di
soprusi e
vessazioni

Luca Ingegneri

SELVAZZANO

Si avvicina la resa dei conti per il marito padrone. Il pubblico ministero Roberto Piccione ha concluso a tempo di record l'indagine su P.L., il 49enne camionista di Selvazzano che per nove lunghi anni avrebbe sottoposto la moglie e due dei tre figli ad un'incredibile sequela di violenze, soprusi e vessazioni. L'uomo, allontanato da casa a partire dallo scorso 16 marzo, sarà processato con giudizio immediato. L'appuntamento davanti al giudice monocratico Tecla Cesaro è fissato per il prossimo 1 luglio. P.L. sarà difeso dagli avvocati Ernesto Chirico e Marco Crimi mentre la vittima, assistita dal Centro Antiviolenza di Padova, sarà tutelata dal legale Pierlirio Troccoli.

Per lungo tempo la 48enne moglie e madre di tre ragazzi ha sopportato in silenzio minimizzando l'accaduto nel tentativo di proteggere i figli. Ma quando quel marito padrone è arrivato a minacciarla con un coltello da cucina tra le mani ha capito che non poteva aspettare ancora. Ha varcato la soglia della caserma dei carabinieri e l'ha denunciato. P.L. si trova ora a dover rispondere di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali, minacce e violazione degli obblighi di assistenza familiare. Su disposizione del gip Cristina Cavagion non può avvicinarsi all'abitazione familiare e neppure alle scuole e al centro sportivo frequentato dai ragazzi. Deve inoltre versare alla donna mille euro al mese a titolo di sostentamento. Da oltre un anno l'uomo aveva infatti trasferito a suo nome tutti i titoli cointestati con



SELVAZZANO Prima di essere allontanato da casa ha svuotato il conto corrente

Marito e padre violento a processo

Deve rispondere di nove anni di aggressioni all'ex moglie e ai figli piccoli

la moglie svuotando persino il conto corrente di famiglia. In un colpo solo si sarebbe impadronito di circa 115mila euro lasciando moglie e figli senza alcun mezzo di sostentamento. P.L. soffre di disturbi psichici. Risulta affetto da un disturbo dell'adattamento che gli provoca continui sbalzi di umore, curati fin qui invano con le terapie farmacologiche prescritte dagli esperti del Centro di salute mentale di Padova. P.L. sfoga continuamente le sue frustrazioni contro la moglie e i due figli più

piccoli, due gemelli 11enni. Le sue condotte violente risultano però circoscritte all'ambito familiare. Stando agli accertamenti compiuti dai carabinieri, al di fuori di casa non ha atteggiamenti aggressivi. Sono numerose le aggressioni finite nella denuncia: pugni e schiaffi alla moglie e ai ragazzini con bastoni, segretti e ciabatte. In occasione dell'ultimo scatto d'ira i figli sarebbero stati costretti a rinchiusersi con la madre nella loro stanza da letto portando con sé un paio di coltellini svizzeri da autodifesa. P.L. li avrebbe ripetutamente ingiuriati con epiteti irripetibili arrivando persino a minacciarli di morte. Nel settembre 2014 la donna era ricorsa alle cure del pronto soccorso dopo aver ricevuto una scarica di pugni alla schiena. Le erano state riscontrate una distorsione al collo e un forte dolore al dorso, con sette giorni di prognosi.

**Pugni, schiaffi
bastonate
e minacce
con un coltello**

MONTEGROTTO

Non più di 40 all'ora nel sottopasso

Varchi elettronici all'interno del sottopasso ferroviario. È il primo adeguamento messo in atto dal sindaco, Riccardo Mortandello, all'interno del punto nero della viabilità cittadina, diventato teatro alcuni mesi fa di un incidente costato la vita ad un'anziana ciclista.

Il tunnel, ancora a doppio senso di circolazione, dove si avventurano con seri pericoli di essere travolti, ciclisti e pedoni, verrà limitato da rilevatori che bloccheranno il passaggio dei mezzi a non più di 40 orari. «È una misura preliminare - ha assicurato il sindaco - prima di mettere finalmente le mani sul progetto del sottopasso, all'interno del quale vorremmo realizza-

SICUREZZA
Il sindaco non
vuole più
incidenti



VARCHI ELETTRONICI
"Fermeranno"
le auto più veloci

re un percorso ciclo pedonale protetto».

Come realizzarlo e soprattutto come organizzare i flussi del traffico in entrata ed in uscita del centro cittadino, sarà però deciso dei cittadini e commercianti.

«La sicurezza del traffico debole - ha precisato Mortandello - va coniugata con le esigenze di ripresa e di dinamismo della rete commerciale. Vogliamo sentire cosa dicono tutte le voci interessate al progetto. Prima di mettere mano ad un intervento fondamentale per la sicurezza cittadina»

Montegrotto

IN AUTOSTRADA

Scontro all'alba tra due camion Code fino a quattro chilometri

(c.a.r.c.) Giornata di passione lungo l'autostrada A13 tra i caselli di Terme Euganee e Padova Sud. Per cause ora al vaglio degli agenti della Polizia Stradale, due mezzi pesanti in transito si sono scontrati generando il caos. L'incidente è avvenuto all'alba, poco prima delle sei quando la visibilità era scorrevole e la visibilità perfetta. Da quanto si è appreso i "bisonti" che si sono scontrati stavano procedendo in direzione Padova. Fortuna ha voluto che nel momento dell'impatto non vi fossero altri mezzi in transito. Ci sono volute ore per rimuovere i camion dalla sede autostradale. Non si segnalano feriti, ma code che nel momento di massima criticità hanno superato i 4 chilometri.

TEOLO Valdisolo: «Venda, la base costa troppo»



(L.P.) Una miniera, ormai esaurita, per i ladri, che hanno portato via tutto il possibile. A poco più di due mesi dall'avvenuto dissequestro disposto dalla Procura di Padova all'indomani delle morti sospette dovute al radon e all'amianto, l'ex bunker del Venda, riserva ormai poco ai predoni che si sono impadroniti persino degli infissi e di sanitari. Le condizioni del complesso dell'Aeronautica militare, sprofondato del più totale degrado, rischiano ora di diventare davvero disastrose, dopo che nemmeno i comuni della zona si sono detti disponibili a rilevarlo per «riconvertirne» la sede ad usi civili.

«Ho visitato il complesso - ha spiegato infatti il sindaco, Moreno Valdisolo - non più tardi di due mesi fa e mi sono reso conto che solo la messa in sicurezza degli spazi richiederebbe risorse enormi per le nostre possibilità economiche». Non è del resto un caso che il primo cittadino abbia dovuto restituire al Demanio la strada militare diretta ai ripetitori, perché la sua amministrazione non era più in grado di assicurarne la manutenzione. «Se la struttura è inavvicinabile per noi - ha sottolineato il sindaco - lo sarà ancor di più per il Parco Colli, altro Ente potenzialmente interessato al rilevamento». Sembra quasi una definitiva condanna al decadimento più totale dell'area, già votata alla più rapida agonia.